


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3847 del 23/02/2023

Prot. n° 23/0026350 del 24/01/2023

Ditta Proponente: CASCINI COSTRUZIONI S.R.L.

Oggetto: Attuazione di modifiche allo stabilimento di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte

Comune di Intervento: Pianella

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ing. Daniela Buzzi (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Cascini Costruzioni S.r.l. in relazione all'intervento "Attuazione di modifiche allo stabilimento di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte" acquisita al prot. n. 0026350/23 del 24 gennaio 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Davide Cascini e Marta Di Nicola di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 69571 del 20 febbraio 2023 e prot. n. 71664 del 21 febbraio 2023

Preso atto delle controdeduzioni del Proponente al parere negativo espresso dal Comune di Pianella con nota acquisita in atti al prot. n. 529336 del 15/12/2022;

Visto che detto parere negativo è stato ribadito dal Comune di Pianella con nota acquisita in atti al prot. n. 0070419/23 del 20/02/2023;

Considerato che la Ditta, per la modifica richiesta ha dichiarato che richiederà, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la cui eventuale approvazione *"costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori"*;

Ritenute condivisibili le misure di mitigazione e le azioni di monitoraggio proposte dalla Ditta in relazione alla presenza di recettori abitativi prossimi all'impianto e finalizzate alla salvaguardia ambientale e di tutela della cittadinanza, quali:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva R13, eventuale cernita R12, trattamento R5 del materiale inerte accettato in impianto;
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori tale da coprire l'intera area di lavorazione, comprese le zone di deposito MPS;
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico dei frantoi;
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alle nuove particelle da destinare all'attività;
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato;
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion;
- l'installazione di un ulteriore impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate in fognatura in luogo dello scarico sul suolo;
- il monitoraggio presso i recettori individuati delle emissioni del PM10;





GIUNTA REGIONALE

Ritenuto altresì necessario completare le attività di cui sopra con la seguente misura mitigativa gestionale:

- effettuare la pulizia dei piazzali impermeabilizzati;

Ribadito che con tale proposta di modifica si intende superato il Giudizio n. 3133 del 09/01/2020, relativo al precedente progetto di modifica escluso dalla procedura di VIA con prescrizioni;

Specificato che con tale modifica non si intende recepire altresì l'adeguamento dell'impianto a quanto stabilito dal DM 152/22 sull'End of Waste dei rifiuti inerti, che sarà oggetto di eventuale futura procedura;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALLA ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniela Buzzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA
Descrizione del progetto:	Attuazione di modifiche allo stabilimento di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte
Azienda Proponente:	CASCINI COSTRUZIONI SRL
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a VIA

Localizzazione del progetto

Comune:	PIANELLA
Provincia:	PE
Località:	Viale San Vincenzo- Fraz. Ferratina
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	27
Particella catastale:	1646-1403-1408-1404-1661-225

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente a firma dell'Ing Marta Di Nicola iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara n. A 1730.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO
- Parte 2: CARATTERISTICHE DEL PROGETTO
- Parte 3: TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE
- Parte 4: Integrazioni a seguito del Giudizio del CCRVIA n.3802 del 15/12/2022.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	CASCINI DAVIDE
e-mail	cascinicostruzioni@libero.it
PEC	cascinicostruzioni@cert.postacert.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	MARTA DI NICOLA
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri Provincia di Pescara n. A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda e comunicazione di avvenuta pubblicazione	Prot. n. n.335552/22 del 15/09/2019 Prot n. 0342000/22 del 21/09/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	Giudizio n. 2562 del 15/10/2015 Giudizio n. 3011 del 14/03/2019 Giudizio n. 3133 del 09/01/2022
Osservazioni	Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.
Atti di sospensione	Giudizio di rinvio n. 2562 del 15/12/2022
Atti di riattivazione	Richiesta di chiusura SRA acquisita in atti al prot. Giudizio n. 2562 del 24/01/2023

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Controdeduzioni e integrazioni
Studio preliminare ambientale: Studio Preliminare Ambientale V.A. con allegati	Controdeduzioni 1: 00_Controdeduzioni Giudizio CCR-VIA 3802 con allegati_Cascini Costruzioni

5. Osservazioni

Nei termini previsti, 30 gg dalla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni.

Visto l'avvio del procedimento, il Comune di Pianella ha espresso in data 15/12/2022, con nota acquisita al nostro prot. n. 529336 il proprio parere negativo all'intervento, a cui la Ditta ha controdedotto nel documento di riattivazione dei tempi procedurali, acquisito in atti al prot. 2562 del 24/01/2023.

Il Comune di Pianella, con nota acquisita in atti al prot. n. 0070419/23 del 20/02/2023, ha trasmesso nuovamente l'espressione del parere negativo al progetto in esame.

Di dette note ufficiali, caricate sullo Sportello Regionale Ambiente, nella sezione dedicata all'istanza di VA in oggetto, verrà data lettura integrale ai membri del CCRVIA.



Premessa

La Ditta CASCINI COSTRUZIONI S.r.l., con sede legale e operativa ubicata in Viale S. Vincenzo - Pianella (PE), gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.to prot. n.13216 del 22/08/2016).

L'istanza di V.A., presentata dalla Ditta per la richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento, (tipologia progettuale di cui al pt.7 lett.z.b, All.IV D.Lgs 152/2006 e smi) è stata esaminata dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, con Giudizio n.2562 del 15/10/2015, di esclusione dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. *L'attività sia dedicata esclusivamente al recupero di rifiuti inerti*
2. *Deve essere prevista una campagna di misure fonometriche post operam, a cura di tecnico competente in acustica (LR 23/2007) con i macchinari in piena attività mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limiti applicabili presso i recettori considerati nello studio previsionale; le risultanze dovranno essere verificate dall'ARTA.*
3. *Monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARTA –Area tecnica dopo aver verificato tramite sondaggio allestito a piezometro l'eventuale presenza di circolazione idrica.*

Successivamente, la Cascini Costruzioni ha avviato istanza di Valutazione Preliminare (art 6. comma 9 del Dlgs 152/06 e s.m.i.) per il progetto di modifica sostanziale dell'AUA vigente ed inerente nello specifico le seguenti azioni:

- inserimento di un nuovo C.E.R. da sottoporre al ciclo di recupero
- aggiunta di una ulteriore particella catastale, adiacente i confini del sito attualmente autorizzato, da adibire al deposito temporaneo delle materie prime seconde
- produzione del calcestruzzo preconfezionato
- adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

Il CCR-VIA ha concluso la procedura di Verifica Preliminare esprimendo, in data 14/03/2019, il parere 3011 di Rinvio a Verifica di Assoggettabilità (V.A.) per le seguenti motivazioni:

"In quanto non si configurano le condizioni di cui al comma 9 dell' art. 6 del D. Lgs. 152/2006.

In relazione alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 2562 del 15/10/2015 (rif. punto 3) è necessario che il proponente approfondisca il sondaggio fino al raggiungimento delle argille di base, ovvero al di sotto della quota delle sorgenti. I risultati delle attività, corredate dalla proposta di monitoraggio della falda, dovranno essere inviati al Distretto ARTA territorialmente competente."

Pertanto la Ditta ha attivato la procedura di V.A. per la tipologia progettuale di cui al pt.8 lett.t) All.IV D.Lgs 152/2006, che si è conclusa con Giudizio Favorevole alla esclusione delle procedura di VIA , n. 3133 del 09/01/2020, di cui si riporta il seguente stralcio.





IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria .

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- 1) il materiale che è stato sottoposto alle operazioni di recupero ma per il quale deve essere ancora verificata analiticamente la cessazione della qualifica di rifiuto, deve essere stoccato in aree impermeabilizzate; le aree devono essere asservite dalla rete di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.
 - 2) Allo scopo di limitare le emissioni diffuse di polveri, occorre realizzare:
 - Sistema di bagnatura di tutti i cumuli di materiale polverulento, compreso il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, con efficienza di abbattimento >75% e portata specifica di almeno 0,3 l/mq.
 - Copertura mezzi di trasporto in transito
 - Copertura cumuli nei periodi di inattività superiori alle 24 ore e in caso di venti forti
 - Piantumazione alberi sul perimetro.
 - 3) effettuare il monitoraggio della soggiacenza della falda da concordare con i tecnici del Distretto ARTA di Chieti, nonché, qualora rinvenuta la presenza di circolazione idrica, verificarne lo stato chimico delle acque sotterranee;
 - 4) le acque di prima pioggia, dopo essere state depurate, devono essere convogliate verso il recettore fognario comunale;
 - 5) predisporre dei sistemi di contenimento acustico ed effettuare collaudo acustico post operam, con verifica di rispetto dei valori limite (sia assoluti che differenziali presso tutti i ricettori esposti, sia quelli abitativi che quelli costituiti da altre attività produttive limitrofe al sito).
- Si ricorda infine che :
- i rifiuti in ingresso, il materiale sottoposto alle operazioni di recupero, i rifiuti derivanti dal trattamento e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto devono essere tenuti separati e i relativi cumuli devono essere chiaramente identificati.
 - l'azienda è tenuta a rispettare le modalità tecniche e gestionali indicate dalla Circolare ministeriale 1121 del 21/1/2019, limitando altresì a 3 m l'altezza dei cumuli, sia di rifiuti sia di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Tale Giudizio era riferito alle seguenti modifiche progettuali :

- l'inserimento di nuovo codice CER (170508 tip.7.11) all'interno del proprio processo di recupero
- l'annessione di un'ulteriore particella catastale (n.1404) per il deposito temporaneo delle MPS
- l'avvio della produzione del calcestruzzo preconfezionato
- l'adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri di "End of Waste".

Il tecnico dichiara che ad oggi il relativo iter amministrativo finalizzato alla modifica sostanziale dell'AUA risulta interrotto, e pertanto la Ditta non ha potuto attuare le variazioni richieste ed escluse dalla procedura di VIA con Giudizio n. 3133/2020 e che attualmente il ciclo produttivo di recupero viene pertanto svolto nelle medesime condizioni antecedenti al citato Giudizio.

Attualmente, la Cascini Costruzioni ha deciso di rinunciare alla procedura semplificata (iscrizione RIP) e di autorizzare lo stabilimento secondo la procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nell'occasione di tale modifica normativa, la Ditta ha inoltre in progetto di revisionare l'intero layout impiantistico, aumentando le superfici delle aree di lavorazione nella propria disponibilità, con l'aggiunta delle particelle catastali n.1661 e 225 ubicate in posizione adiacente all'attuale confine perimetrale SSW dello stabilimento.

La Cascini intende inoltre:

- aumentare la potenzialità produttiva totale dello stabilimento e i quantitativi di messa in riserva istantanea
- inserire nuovi codici CER (101201-101206-101208 tip.7.3) all'interno del proprio processo di recupero (op. R13- R5)
- inserire nuovi codici (150101-150106-170201-170202-170203-170401-170402-170405-170411-170604) da destinare alla sola operazione di messa in riserva R13 all'interno di cassoni scarrabili
- modificare le attrezzature / i mezzi nella propria disponibilità
- provvedere all'installazione di un ulteriore impianto in accumulo di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate, da ubicare a monte di quello esistente.



Pertanto con la presente VA la Ditta richiede:

- a) l'ampliamento dell'area di pertinenza dello stabilimento produttivo, mediante l'inserimento delle particelle catastali nn.1404, 1661, 225 (parte) del Fg. mappale n.27, con una conseguenza variazione del layout impiantistico autorizzato/manufatti presenti
- b) generale variazione del layout impiantistico autorizzato
- c) l'incremento dei quantitativi/annui di rifiuti da sottoporre a recupero (R5) e messa in riserva istantanea (R13)
- d) l'introduzione della tip.7.3 da sottoporre alle operazioni R13 – R5
- e) l'introduzione di ulteriori CER che saranno sottoposti unicamente alla messa in riserva R13 all'interno di cassoni
- f) la modifica/adequamento del parco macchinari e attrezzature con altri maggiormente performanti e di ultima generazione
- g) l'installazione di un ulteriore impianto in accumulo di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate, da ubicare a monte di quello esistente
- h) introduzione della tip.7.11
- i) inserimento della fase produttiva del calcestruzzo preconfezionato
- j) adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri di "End of Waste"

IL CCRVIA ha esaminato la documentazione in data 15/12/2022 e nel merito ha espresso il parere di rinvio n. 3208 di cui si riporta il seguente Stralcio.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la ditta l'ing. Marta Di Nicola di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 526589 del 13 dicembre 2022;

Considerato che in sede di audizione l'ing. Di Nicola, venuta a conoscenza della nota prot. n. 529336 del 15 dicembre 2022 nella quale il Comune di Pianella esprime il contrasto dell'ampliamento proposto con l'assetto urbanistico vigente ed adottato e per la presenza di ricettori prossimi, chiede ai sensi dell'art. 19 comma 6 la sospensione dei termini del procedimento in essere per un periodo di 45 gg al fine di presentare le proprie controdeduzioni;

Ritenuto di poter accogliere la richiesta formulata in sede di audizioni;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI SOSPENSIONE DEI TERMINI

per un periodo di 45 gg dalla data di pubblicazione del presente giudizio.

La Ditta ha riattivato i tempi procedurali con nota prot. 2562 del 24/01/2023.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto è ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita in prossimità del centro urbano di Villanova e a sud est rispetto a quello di Pianella.

Il sito è ubicato a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 ("Asse Attrezzato") e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti: è accessibile attraverso una strada secondaria (Via Tordino).

Fig.1 - Immagine acquisita da Google Earth del sito attualmente autorizzato



GEOREFERENZIAZIONE	
Latitudine	42° 23' 10,78" N
Longitudine	14° 06' 28,75" E
Altitudine	ca.80 m s.l.m.

Catastralmente, l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata Foglio di mappa n.27, partt.nn. 1646 (ex-1402) -1403-1408 del Comune di Pianella (PE). Mentre la configurazione di progetto di modifica interessa le particelle catastali nn.1646 (ex 1402)-1403-1408-1404-1661-225 del foglio n 27 .

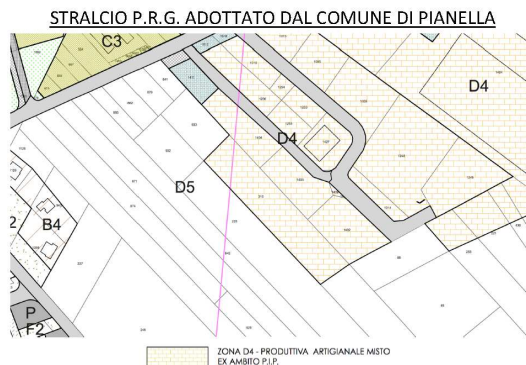
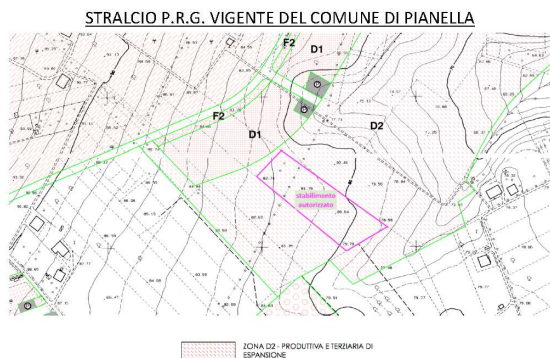
Fig.8 – Stralcio catastale con l'indicazione dello stabilimento autorizzato e da autorizzare



Strumenti urbanistici

In base al vigente P.R.G. del Comune di Pianella, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero risulta avere una destinazione urbanistica "D2 – Zona produttiva e terziaria di espansione".

In base al Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Pianella, la parte del sito ricadente sulle particelle catastali nn.1646 (ex 1402)-1403-1408-1404 è compreso all'interno della zona D4 – produttiva, artigianale, misto. La particella n.1661 ricade per la maggior parte all'interno della zona D4 e in piccola parte in zona agricola (bianca). La particella n.225 ricade totalmente in area agricola (bianca).



Dalla consultazione del Piano Paesistico Regionale, delle carte del Vincolo Idrogeologico, del PSDA, e del PAI, il tecnico non evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti; inoltre il tecnico afferma che il sito non risulta essere interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.

2. Piano Gestione Rifiuti Regionale

Il tecnico ha effettuato l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale Gestione Rifiuti (Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018), assimilando l'impianto alla tipologia D10 - Recupero Secchi - recupero inerti.

Da detta verifica si riporta quanto segue.

Il criterio localizzativo "Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)" richiede la verifica dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali ed esclude la localizzazione di tutti gli impianti di gestione rifiuti nelle porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione). Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti.

In merito a tale criterio il tecnico dichiara quanto segue "Per la destinazione agricola (part. nn.1661-225) si fa riferimento alla deroga ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e smi".

Il criterio localizzativo "Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n.228/2001; L.R. 36/13)" assume valore prescrittivo di tutela integrale solo in caso di:

- aree agricole in cui sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate
- aree agricole dove i lotti interessati dalla realizzazione degli impianti siano espressamente vocati alle predette produzioni di pregio; si intende cioè che oltre al lotto interessato dalla produzione agricola di pregio deve essere considerata una fascia agricola vocata circostante tale lotto, sufficiente a garantire l'eventuale estensione della cultura di pregio presente ed ad implementare eventuali opere di mitigazione

Il Comune di Pianella risulta essere inserito in Zone vitivinicole a Denominazione Origine Controllata DOC. A tale merito il tecnico dichiara che l'area dell'impianto "Non costituisce area di interesse IGT e DOC".

Il criterio localizzativo "Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree" impone un livello di potenzialmente escludente.

In merito a tale criterio il tecnico afferma che "La linea SNAM attualmente presente che passa sulle particelle nn.1404, 1661 e 225 verrà smantellata entro massimo due anni, come da progetto definitivo già approvato".

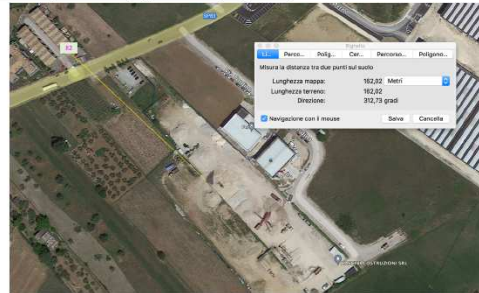
Il criterio localizzativo "Distanza da casa sparse impone" che la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1 (100 m dal centro abitato) in presenza di adeguate opere di compensazione e/o mitigazione. Esse comunque da valutare caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto" ed applica un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo attenzione.

In merito a tale criterio il tecnico afferma che "Il sito in progetto dista circa 146 mt da una civile abitazione e circa 55 mt dal gruppo di case, che tuttavia risulta ubicato sul lato opposto alla principale strada di scorrimento SP83".

Fig.7 - Distanza dei confini del sito dall'abitazione più vicina RI (CTR 1.3.500)



Fig.8 - Distanza dei confini del sito dal gruppo di case R2 (Google Earth)



Il criterio localizzativo "Vulnerabilità della falda" con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela REGIONE ABRUZZO delle Acque) impone un livello di prescrizione penalizzante assumendo che il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.)

In merito a tale criterio il tecnico afferma che "Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato."

PARTE 2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Analisi dello stato di fatto

L'attività dimessa in riserva(R13) e trattamento(R5) dei rifiuti inerti non pericolosi, svolta in procedura semplificata ai sensi degli art 214-216 del D.Lgs 152/06 e smi, è stata avviata nel 2015 ed ampliata nel 2016 e riguarda le seguenti tipologie di rifiuto



Tab.5

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo
7.31-bis	[170504]	terra e roccia da scavo

Presso il sito vengono svolte le seguenti operazioni:

- messa in riserva (op. R13 di cui all'All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dei rifiuti speciali non pericolosi
- trattamento (op. R5 di cui all'All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) mediante macinazione, vagliatura e frantumazione all'interno di un idoneo macchinario frantumatore
- stoccaggio e successivo riutilizzo della materia prima seconda prodotta, previa verifica delle caratteristiche ambientali e di qualità richieste dalla normativa di settore vigente (test di cessione / certificazioni).

L'attività di recupero, finalizzata principalmente al recupero di materiali derivanti da attività di demolizioni e scavi con l'intento di ottenere materia prima secondaria da rivendere per l'impiego nei lavori edili-stradali, viene svolta all'aperto sull'area di proprietà della Ditta.

L'attività lavorativa viene svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno.

Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzata sono mostrati in tabella seguente.

Tab.7

Cat.	Codici C.E.R.	Operazioni di recupero	R13	R5
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	[a] R13-R5 [c] R13-R5	2.100	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	[d] R13-R5 [f] R13-R5	100	5.000
7.6	[170302] [200301]	[b] R13-R5 [c] R13-R5	650	25.000
7.31-bis	[170504]	[c] R13-R5	1.500	47.000

La massima potenzialità dell'impianto è pari a 144.000 ton/anno, che considerando 300 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 480 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito (capacità istantanea 4350 t).

Per completezza della fase istruttoria si riporta la tabella con i quantitativi di rifiuti da trattare nell'impianto relativo al progetto di VA, concluso con Giudizio n 2562 del 15/10/2015.

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi richiesti in occasione dell'iscrizione al RIP (domanda di AUA)		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua RS (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua RS (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	550	1700	3.100	88.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	50	150	280	7.800
7.6	[170302] [200301]	250	800	1.400	41.400
7.31-bis	[170504]	100	250	620	12.800

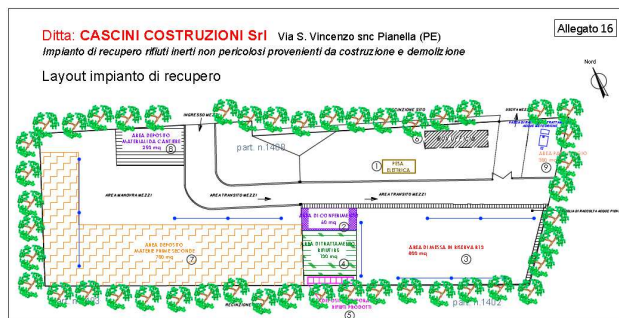
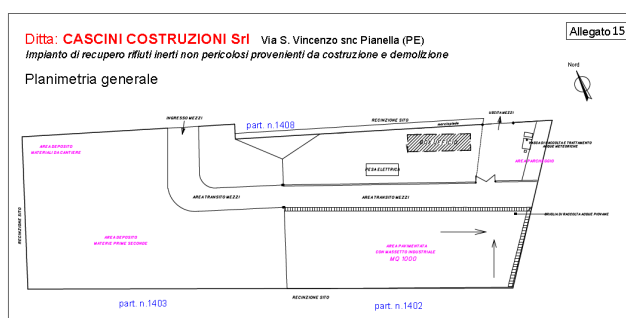
Il sito sul quale ricadono le aree di lavorazione ha un'estensione di circa 5.000 mq, di cui:

- 1000 mq, ricadenti su superficie impermeabilizzata con massetto industriale, sono impiegati per l'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva e trattamento dei rifiuti, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti), suddivisi nelle seguenti superfici
 - area di conferimento – op. di selezione e cernita à 60 mq
 - area di messa in riserva (R13) à 800 mq
 - area di trattamento rifiuti (R5) à 130 mq
 - area di deposito temporaneo rifiuti prodotti à 10 mq
- 700 mq, ricadenti su superficie asfaltata, vengono utilizzati per lo stoccaggio delle MPS

Lo spazio circostante viene utilizzato per:

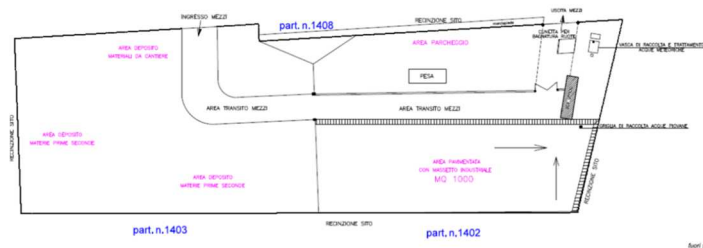
- l'ubicazione della pesa e del box ufficio
- il deposito dei materiali da cantiere (circa 250 mq)
- il parcheggio dei veicoli (circa 300 mq)
- consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Il sito è dotato di due cancelli di ingresso controllati; lungo l'intero confine dello stabilimento è stata predisposta una recinzione costituita da rete metallica. La Ditta ha altresì provveduto alla piantumazione di una specie arborea in corrispondenza dei lati perimetrali, al fine di minimizzare gli eventuali impatti visivi.



Stralci allegato 15 e 16 allo SPA: Planimetria generale impianto

Si riporta di seguito lo stralcio della planimetria generale dell'impianto allegato alla precedente istanza di V.A., conclusasi con Giudizio 2562 del 15/10/2015.



Di seguito vengono descritte in maniera più dettagliata le principali fasi del processo di recupero.

Pesa

Prima di essere accolto all'interno dell'impianto di lavorazione, il carico viene pesato al fine di verificare la possibilità dell'impianto di accogliere la quantità in base a quanto stabilito dal D.M. 186/06 e dalle garanzie finanziarie prestate.

Ingresso e Accettazione

I rifiuti in ingresso sono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo visivo e documentale (su formulario e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto). Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi con quanto previsto dall'iscrizione al RIP e dalla normativa di settore. Qualora tali requisiti non siano rispettati, il carico non può essere accettato in impianto e viene respinto al mittente.

Zona di conferimento, selezione e cernita

Qualora ritenuto necessario, si effettuano le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente. Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto in oggetto (es. metallo) vengono stoccate all'interno dei cassoni scarrabili posti nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.

Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico da rifiuti C&D

Prima dell'invio a trattamento dei materiali provenienti dalla demolizione (tip.7.1), vengono selezionati, qualora presenti, eventuali pezzi di valore storico-architettonico e/o merceologico provenienti da edifici antichi quali capitelli, portali, pietre angolari, coppi, tegole, ecc. Tali materiali sono divisi per tipologia e riutilizzati in maniera effettiva ed oggettiva per i medesimi scopi a cui erano destinati prima della demolizione.

Trattamento

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, l'impresa attualmente utilizza il proprio frantoio a mascelle che viene impiegato sull'area di trattamento R5 dotata di pavimentazione impermeabilizzata. L'alimentazione all'impianto di trattamento avviene mediante appositi mezzi cui la Ditta dispone (escavatore/pale gommate). Dalla tramoggia di alimentazione a vibrazione, il materiale viene scaricato in maniera graduale sul vaglio sgrassatore che esegue la prima selezione e successivamente all'interno del frantoio, che costituisce l'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove i massi sono frantumati attraverso una mascella, subendo una significativa riduzione dimensionale. Una volta frantumato, il materiale viene fatto passare sotto al nastro deferrizzatore per consentire il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono. Il materiale in uscita dal nastro principale è scaricato direttamente a terra a formare il cumulo da sottoporre a test analitici di tipo fisico (certificazione granulometrica) e chimico (test di cessione), prima di essere spostato nell'area di stoccaggio MPS. Il funzionamento dell'impianto viene completamente gestito da una centralina elettronica; tuttavia, durante questa fase, l'operatore, qualora ne ravvisi la necessità, può sempre bloccare l'alimentazione per sottoporre il carico ad un'ispezione visiva accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi di verifica. Qualora ritenuto necessario, il materiale viene integrato con materia prima inerte.



Test di cessione e certificazione granulometrica

Al raggiungimento di un determinato quantitativo che in nessun caso può superare i 3000 mc, il materiale recuperato dai rifiuti di C&D viene sottoposto:

- o alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare
- o al test di cessione in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Il prelievo di un campione rappresentativo dal cumulo viene eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione viene applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2. All'esito positivo di entrambi i test, il cumulo certificato viene spostato sull'area di deposito MPS.

Stoccaggio delle MPS

In base ai quantitativi prodotti, gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, vengono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno del sito.

Test di cessione e trattamento

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva, divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. Se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi. Per quanto riguarda la categoria 7.31-bis (terre e rocce da scavo) viene preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che non provengano da siti contaminati. I rifiuti appartenenti alle tipologie 7.6.c, qualora ritenuto necessario, possono essere sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura mediante l'impianto apposito. Tali materiali possono poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte.

Per l'attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- n.1 frantoio a martelli serie "MV1300"
- n.1 frantoio a mascelle mod, "QJ341"
- n.1 vaglio vibrante mod. "QA451"
- n.1 vaglio stellare
- n.1 pala gommata caterpillar mod. "924K"
- n.1 pala gommata caterpillar mod. "950M"
- n.1 pala compatta mod. "SK1026-5"
- n.1 escavatore idraulico caterpillar mod."323E"
- n.1 dumper articolato caterpillar mod. "730".

Area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso al sito

La messa in riserva dei rifiuti viene effettuata nell'area appositamente dotata di pavimentazione impermeabile allestita. Lo stoccaggio avviene in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa, in base alle tipologie recuperate e individuate dal D.M. 05/02/98. Per consentire la separazione di tali aree, sono stati posizionati dei cordoli in cemento dell'altezza di circa 40-50 cm al fine di evitare qualsiasi possibilità di miscelazione tra i diversi materiali in deposito. Le operazioni di deposito e prelievo dei materiali in stoccaggio sono facilitate grazie alla creazione di appositi corridoi posti in corrispondenza delle linee di separazione tra una tipologia di rifiuto e l'altra.



2. Progetto di modifica

Rispetto a quanto autorizzato con a unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.to prot. n.13216 del 22/08/2016), la CASCINI Costruzioni, nell'occasione del passaggio alla procedura ordinaria (autorizzazione unica di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), intende apportare una serie di altre modifiche, quali:

- l'ampliamento dell'area di pertinenza dello stabilimento produttivo, mediante l'inserimento delle particelle catastali nn.1404, 1661, 225 (parte) del Fg. mappale n.27, con una conseguenza variazione del layout impiantistico autorizzato/manufatti presenti
- l'incremento dei quantitativi/annui di rifiuti da sottoporre a recupero (R5) e messa in riserva istantanea (R13)
- l'introduzione della tip.7.3 da sottoporre alle operazioni R13 – R5
- l'introduzione di ulteriori CER che saranno sottoposti unicamente alla messa in riserva R13 all'interno di cassoni
- la modifica/adequamento del parco macchinari e attrezzature con altri maggiormente performanti e di ultima generazione
- l'installazione di un ulteriore impianto in accumulo di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate, da ubicare a monte di quello esistente
- introduzione della tip.7.11
- inserimento della fase produttiva del calcestruzzo preconfezionato
- adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri di "End of Waste"

Le attività di recupero per le quali la CASCINI Costruzioni intende presentare l'istanza di autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in riferimento all'elenco dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, sono:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'attività che la CASCINI Costruzioni intende svolgere in procedura ordinaria rimane sostanzialmente identica a quella che attualmente viene svolta in virtù dell'A.U.A. e dell'iscrizione al R.I.P. della Provincia di Pescara. Il processo consiste nella messa in riserva (R13) e nel recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte provenienti da fabbricazione di prodotti ceramici, da rocce di cave autorizzate, da attività di C&D, scavi/sbancamenti, chiarifica del manto stradale, manutenzione delle reti ferroviarie.

L'obiettivo è quello di produrre una materia prima seconda costituita da:

- ❖ un aggregato riciclato a differenti granulometrie (sabbia, sabbione, pietrisco, ghiaia, ecc.):
 - da vendere per il successivo impiego nel mercato dell'edilizia
 - da riutilizzare per la realizzazione di opere edili presso i propri cantieri.
- ❖ terra vegetale da destinare a rinterri, riempimenti e profilature di scarpate presso siti di proprietà o cave terze autorizzate.

I codici CER dei rifiuti che a tale scopo la Ditta intende lavorare presso il proprio sito sono i seguenti:

- 010408 – scarti di scarti di ghiaia e pietrisco
- 010410 – polveri e residui affini
- 010413 – rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra
- 101201 – residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
- 101206 – stampi di scarto
- 101208 – scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione





101311 – rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
170101 – cemento
170102 – mattoni
170103 – mattonelle e ceramiche
170107 – miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170302 – miscele bituminose
170504 – terra e rocce
170508 – pietrisco per massicciate ferroviarie
170802 – materiali da costruzione a base di gesso
170904 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione.

Rispetto all'attuale iscrizione R.I.P., la lista dei codici CER viene ampliata con l'aggiunta dei rifiuti 101201, 101206, 101208 e 170508.

In base al potenziale bacino di utenza, la Ditta intende aumentare la propria potenzialità produttiva dall'attuale valore di 144.000 ton/anno a 150.000 ton/anno, come da seguente tabella.

Tab.16

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti di rocce da cave autorizzate	attività di lavorazione dei materiali lapidei	010408	R13, R5	9.100	150.000
		010410			
		010412			
Rifiuti da fabbricazione di prodotti ceramici	attività di fabbricazione prodotti ceramici	101201			
		101206			
		101208			
		170101			
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170102			
		170103			
		170107			
		170802			
		170904			
Miscela bituminosa	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Pietrisco da massicciate ferroviarie	pietrisco originato da manutenzione delle reti ferroviarie	170508			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			

L'attività lavorativa continuerà ad essere svolta mediamente per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno, per un totale massimo pari a 300 giorni/anno .

In funzione delle condizioni atmosferiche e delle richieste di mercato, l'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto: 150.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 500 ton/giorno.

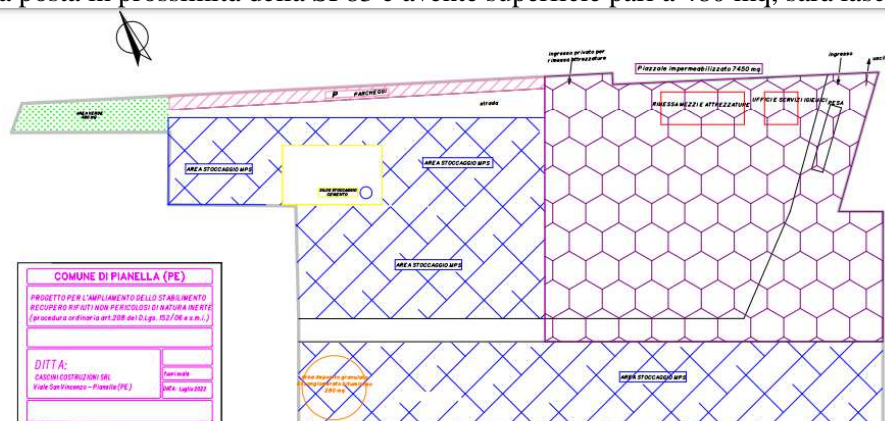
Il nuovo stabilimento produttivo occuperà una superficie pari a 19720 mq.

Nello specifico, il layout di progetto prevede:

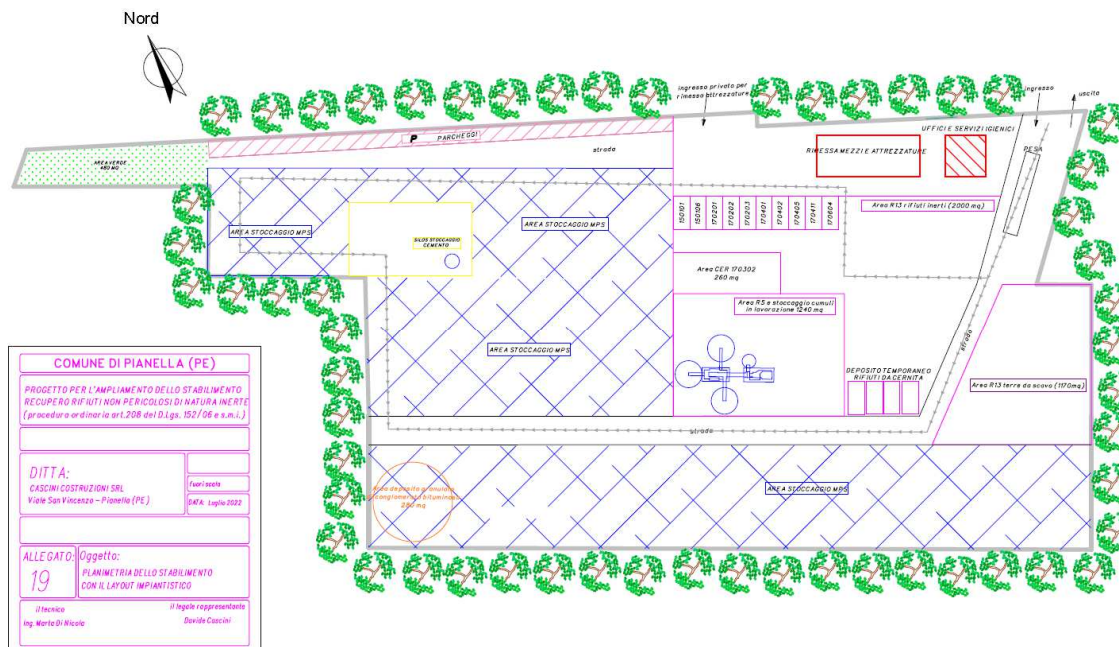
1) la realizzazione di un piazzale impermeabilizzato in massetto industriale dell'estensione complessiva di 7450 mq sul quale verranno predisposti:

- un fabbricato destinato all'ubicazione degli uffici e dei servizi igienici
- un fabbricato per la rimessa di mezzi e attrezzature
- una pesa elettrica
- cassoni scarrabili dei rifiuti prodotti dalle attività di cernita / deferrizzazione

- cassoni scarrabili dei rifiuti che saranno accettati e destinati alla sola messa in riserva divisi in base ai differenti CER
 - le aree di lavorazione destinate alle fasi di messa in riserva/selezione, di trattamento dei rifiuti e allo stoccaggio dei cumuli lavorati da analizzare/certificare
- 2) la realizzazione di un'area in battuto per il deposito delle MPS
- 3) la predisposizione di un'area adibita alla produzione del calcestruzzo preconfezionato (installazione/messa in funzione del silo)
- 4) la predisposizione di un'area parcheggio veicoli e di una viabilità interna adeguata alle dimensioni del sito. La porzione di area posta in prossimità della SP83 e avente superficie pari a 480 mq, sarà lasciata a verde.



COMUNE DI PIANELLA (PE)	
PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE (procedura ordinaria art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	
DITTA: CASCINI COSTRUZIONI SRL Viale San Vincenzo - Pianella (PE)	Funzionari: DATA: luglio 2022
ALLEGATO: 18	 Oggetto: PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI.
Il tecnico: Ing. Marco Di Nicola	Il legittimo rappresentante: Davide Cascini



COMUNE DI PIANELLA (PE)	
PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE (procedura ordinaria art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	
DITTA: CASCINI COSTRUZIONI SRL Viale San Vincenzo - Pianella (PE)	Funzionari: DATA: luglio 2022
ALLEGATO: 19	 Oggetto: PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON IL LAYOUT IMPIANTISTICO
Il tecnico: Ing. Marco Di Nicola	Il legittimo rappresentante: Davide Cascini



Tab.14

Settore	Superficie (m ²)
Pesa	ca.70
Fabbricato per uffici e servizi igienici	ca.100
Fabbricato per rimessa mezzi e attrezzature	ca.200
Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti e asfalto ed eventuale selezione/cernita	ca.2260
Area di messa in riserva (R13) rifiuti terre da scavo	ca.1170
Area di trattamento (R5) e stoccaggio dei cumuli in lavorazione	ca.1240
Area di messa in riserva (R13) rifiuti in cassoni scarrabili	ca.320
Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca.130
Area di deposito materie prime seconde	ca.9321
Area parcheggio	ca.420

Per quanto riguarda la superficie di messa in riserva dei rifiuti inerti, si prevede la seguente suddivisione indicativa.

Tab.15 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m) ^[1]	Area stoccaggio (m ²) ^[2]
<i>inerti</i>	6190	1,6	≈ 3440	max 3	1800
<i>da scarifica del manto stradale</i>	670	1,6	≈ 420	max 3	260
<i>da scavo/sbancamento</i>	2240	1,6	≈ 1400	max 3	800
TOTALE					2860

Fermo restando il quantitativo complessivo di messa in riserva istantanea (= 9100 ton), la Ditta dichiara di poter variare i quantitativi riferiti a ciascuna tipologia di materiale, in funzione delle richieste dell'utenza e degli andamenti di mercato.

L'area destinata al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione) sarà localizzata a valle dell'area di trattamento e occuperà una superficie pari a circa 1200 mq, ugualmente impermeabilizzata.

Modellizzando il cumulo come un tronco di piramide, si ha:

A1: area della base maggiore = 1200 mq

A2: area della base minore = 800 mq

H: altezza cumulo = 3 m

V = 2900 mc (volume di materiale in lavorazione che l'area può accogliere).

Stabilita la conformità del lotto, si procederà alla classificazione dello stesso, alla movimentazione sull'area di deposito MPS e all'identificazione con idonea cartellonistica per la successiva fase di commercializzazione/riutilizzo, entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Per lo svolgimento delle operazioni di frantumazione/riduzione volumetrica, la Ditta impiegherà:

- un frantoio semovente a martelli per l'ottenimento delle pezzature più fini (sabbia, sabbione, ecc.) serie "MV1300"
- un frantoio a mascelle per l'ottenimento delle pezzature più grossolane (pietrisco, misto granulato, ecc.) mod. "QJ341"
- un vaglio vibrante mod. "QA451"
- un vaglio stellare per l'operazione di pulizia dei materiali costituiti da terre e rocce da scavo

I frantoi non verranno mai impiegati simultaneamente.



Ipotizzando che ciascun mulino frantumatore lavorerà a pieno regime, si potrà garantire una produzione oraria massima pari a 250 ton, ovvero a circa 140 mc/h.

Un lotto verrà formato in circa un giorno lavorativo ($2900 \text{ mc} \div 140 \text{ mc/h} \div 8 \text{ h/g} = 2,5 \text{ g}$); i tempi per effettuare le analisi su ogni lotto vengono pertanto stimati in due giorni e mezzo.

Poiché la potenzialità annua dell'impianto, nelle condizioni di funzionamento a regime, sarà di 150.000 ton e la densità delle MPS è pari a 1,8 t/mc, si ha che: $150.000 \text{ ton/anno} \div 1,8 \text{ t/mc} \div 2900 \text{ mc/cumulo} \approx 29 \text{ cumuli/anno}$.

Nel caso in cui non sia possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto), viene attuata una procedura di emergenza che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio. Nel caso di non conformità dei parametri prestazionali, il materiale può essere rilavorato al fine di raggiungere quanto previsto dalla Circolare 5205/2005, contestualmente attivando la procedura di emergenza con il blocco dei conferimenti. Nel caso di non conformità alle caratteristiche ambientali, i materiali vengono gestiti come rifiuti prevedendo il conferimento presso impianti autorizzati a successivo trattamento.

La tracciabilità dei lotti viene garantita attraverso le registrazioni previste dalla normativa vigente (Registro di carico e scarico, ORSO 3.0, MUD) e dai documenti di trasporto delle materie in uscita.

2.1 Inserimento delle nuova tipologia 7.3 e 7.11

Oltre alle tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis che vengono attualmente sottoposte a recupero secondo le procedure previste dal DM 5/2/98, la Ditta intende introdurre anche la tip.7.3 per la lavorazione del rifiuto identificato dai codici 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08 (sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti) e la tip 7.11 per la lavorazione del rifiuto identificato dal codice 17.05.08 (pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507).

Tali CER risultano appartenere alla medesima tip.7 (rifiuti ceramici e inerti), rif.to all.to 1 sub-allegato 1 del DM 5/2/98, cui fanno capo i restanti rifiuti che la Cascini Costruzioni recupera in forza dell'autorizzazione ambientale già in essere.

Il processo di lavorazione dei nuovi CER sarà sostanzialmente lo stesso che viene attuato per gli altri rifiuti inerti in ingresso al sito appartenenti alla tip.7.1.; in particolare il ciclo prevedrà le seguenti fasi:

- 1) pesa
- 2) controllo visivo e documentale (FIR, autorizzazioni al trasporto nel caso di conferimento da parte di soggetti terzi)
- 3) eventuale selezione e cernita del materiale avente caratteristiche merceologiche differenti
- 4) messa in riserva R13 su piazzale impermeabilizzato con massetto industriale
- 5) al fine di classificarlo come MPS, verranno:
 - svolte operazioni di riduzione volumetrica con utilizzo di macchinario di frantumazione per successiva vagliatura e omogenizzazione con materia prima inerte
 - verificate le caratteristiche ambientali attraverso l'esecuzione del test analitici
- 6) ottenimento materie prime seconde per produzione di materiale da destinare al settore edile.

Non verranno utilizzati altri macchinari / mezzi oltre quelli già dichiarati.



2.2 Inserimento di nuovi CER da destinare alla messa in riserva R13

La Ditta intende destinare una parte del piazzale impermeabilizzato (corrispondente a circa 320 mq) all'ubicazione di cassoni scarrabili, all'interno dei quali verranno messi in riserva (R13) i rifiuti che potenzialmente afferiscono alle operazioni di C&D e che provengono dai cantieri edili.

Tali CER, verranno posti nei cassoni, separati in base alle caratteristiche; i cassoni saranno identificati da idonea cartellonistica riportante il codice in modo da garantire una gestione ordinata e univocamente definita dei flussi. Periodicamente tali rifiuti saranno trasportati, dalla medesima Cascini Costruzioni o da eventuali Ditte terze, presso gli impianti regolarmente autorizzati per il conferimento a recupero diretto.

I codici dei rifiuti da sottoporre alla sola messa in riserva sono di seguito riepilogati:

Codici CER	Descrizione
150101	carta e cartone
150106	imballaggi in materiali misti
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170405	ferro e acciaio
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*

2.3 Produzione del CLS preconfezionato

Il tecnico afferma che la Cascini Costruzioni intende avviare anche un'attività di produzione del calcestruzzo preconfezionato. A tal scopo ha intenzione di mettere in esercizio un silos, gestione completamente manuale, da impiegare per lo stoccaggio e il dosaggio del cemento e la miscelazione in soluzione con gli inerti prodotti per le lavorazioni stradali a freddo. Tale manufatto realizzato in lamiera di acciaio al carbonio di adeguato spessore rinforzato, sarà predisposto all'interno dell'area nella disponibilità della Ditta.

La macchina per il dosaggio del cemento è dotata sulla parte alta di due tramogge in cui vengono depositati rispettivamente gli inerti (a mezzo pala meccanica) e il cemento (tramite coclea esterna); una soluzione salina viene inoltre convogliata al dispositivo di miscelazione attraverso un apposito circuito idraulico. Il prodotto finito, ottenuto dal mescolamento delle tre componenti, viene estratto e caricato sugli automezzi grazie ad un nastro trasportatore inclinato.

Per la minimizzazione delle emissioni polverulente di tipo convogliato che potranno originarsi durante le operazioni di insilaggio pneumatico del cemento, il silos è provvisto di sistema di abbattimento SILOTOP costituito da un filtro depolveratore in acciaio inossidabile. La depurazione avviene grazie alla separazione delle particelle polverulente dal flusso d'aria che passa attraverso gli elementi filtranti POLYPLEAT montati verticalmente; la polvere raccolta sulla superficie dei filtri viene poi recuperata all'interno del sito grazie al sistema integrato di pulizia ad aria compressa realizzato con un getto d'aria in controcorrente e periodicamente rimossa. L'aria depurata viene fatta confluire in atmosfera attraverso il punto di emissione denominato E1.

2.4 Adeguamento al D.M. 69/2018

Il tecnico afferma che in aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per la tip. 7.6, la Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Nello specifico, le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso vengono così descritte dal tecnico:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale



- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria.
- c) recupero conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso le procedure di cui punti 7.6.b – 7.6.c. del D.M. 5/2/98 e previste dall’A.U.A. in essere
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.

Quest’ultimo sarà stoccato in lotti in corrispondenza di una zona prestabilita dell’ area di deposito “mps”, per essere sottoposto ai test di cui alla parte b) dell’Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste. In particolare:

- al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 mc, verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri “Amianto” e “IPA”, i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del decreto
- il medesimo campione verrà inoltre sottoposto al Test di Cessione, secondo il metodo riportato nell’Allegato 3 al D.M. 5/2/98, i cui risultati analitici dovranno essere conformi ai limiti massimi di concentrazione ammissibile dei parametri indicati nella tabella b.2.2. del decreto
- dovranno infine essere verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell’Allegato 1 al D.M.

2.5 Descrizione del ciclo di recupero

L’attività di recupero, finalizzata principalmente al recupero di materiali derivanti da attività di demolizioni e scavi con l’intento di ottenere materia prima secondaria da rivendere per l’impiego nei lavori edili-stradali, viene svolta all’aperto sull’area di proprietà della Ditta.

Settore di Messa in riserva (Op. R13), eventuale Selezione e Cernita

La messa in riserva dei rifiuti viene effettuata nell’area appositamente allestita all’interno dell’impianto dotata di pavimentazione impermeabile

La messa in riserva dei rifiuti viene effettuata nell’area appositamente allestita all’interno dell’impianto dotata di pavimentazione impermeabile. Il raggruppamento preliminare dei rifiuti prima di sottoporli alle successive fasi di lavorazione è inteso come momento fondamentale ad accertare, da parte del personale tecnico incaricato, la possibilità di recupero secondo i criteri consentiti dalla norma tecnica di riferimento (DM 186/2006) sulla scorta di eventuali e adeguate verifiche analitiche (test di cessione) effettuate in laboratorio e di prove su campioni sufficientemente rappresentativi delle singole partite. Lo stoccaggio avviene in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa riportante il relativo codice CER. I rifiuti provenienti dalle operazioni da C&D, individuati dal CER 170904, dovranno essere sempre accompagnati da un certificato analitico che ne scongiuri le eventuali caratteristiche di pericolosità. Solo i piccoli conferimenti di macerie edili, corrispondenti a quantitativi non superiori a 500kg, potranno essere accettati in impianto senza obbligo di presentazione del relativo rapporto di prova ma accompagnati da un’autodichiarazione da parte del produttore attestante l’attribuzione del codice CER 170904; tali carichi saranno stoccati in corrispondenza di un’area identificata da cartellonistica riportante la dicitura “CER 170904-T”. Al raggiungimento del quantitativo pari a 100 ton (ca.55mc), la Cascini Costruzioni provvederà a prelevare un campione rappresentativo per sottoporlo ad analisi; una volta accertato l’esito positivo e la corretta assegnazione del CER, il cumulo sarà spostato nell’area di trattamento per il successivo recupero (frantumazione/vagliatura). Tale modalità operativa consente di tenere separati i rifiuti accettati senza certificato analitico da quelli con stesso CER per i quali invece sia già stata attestata la caratteristica di non pericolosità, impedendo eventuali miscele tra i diversi materiali. All’interno dell’area di messa in riserva, l’eventuale separazione tra i rifiuti, in caso di contestuale presenza di differenti tipologie merceologiche, sarà garantita da new jersey in





cemento dell'altezza di circa 40-50 cm. L'estensione complessiva delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti inerti (con l'esclusione delle terre e rocce da scavo), pari a 2060 mq, essendo inferiore a quella impermeabilizzata corrispondente a 2260 mq, consentirà la creazione di appositi corridoi posti in corrispondenza dei cumuli e un'agevole movimentazione degli autocarri adibiti al carico/prelievo dei materiali. Se ritenuto necessario, in questa fase verranno effettuate le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente. Le frazioni di rifiuti prodotti dalla cernita saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, contrassegnati da apposita cartellonistica riportante il codice CER di riferimento, ubicati come da planimetria allegata. Lo stoccaggio di tali rifiuti verrà effettuato ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente. Nell'eseguire questa operazione, ed in particolare durante le fasi di carico e scarico, saranno adottate tutte le misure di salvaguardia ambientale e viene riservato un volume residuo di sicurezza all'interno dei contenitori pari al 10% onde evitare la dispersione a terra del materiale. Periodicamente, tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei impianti di recupero/smaltimento. Tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti saranno effettuate mediante compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (FIR) e contestuale annotazione delle relative caratteristiche qualitative e quantitative, su idoneo registro di carico/scarico, ai sensi degli artt. 190-193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Con frequenza semestrale viene compilato ORSO 3.0 sul portale dedicato della Regione Abruzzo e annualmente la Ditta provvede alla trasmissione del MUD telematico alla CCIAA di competenza

Settore di Recupero Materia (Op. R5)

Rifiuti inerti: Il processo di lavorazione, previa selezione e cernita dei rifiuti da lavorare, consiste nella riduzione volumetrica mediante frantumazione (mediante utilizzo di apposito mulino frantumatore), vagliatura (con vaglio vibrante) e selezione granulometrica al fine di preparare le partite di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche omogenee rispetto ad una specifica tipologia di recupero finale. In particolare, il materiale inerte da frantumare viene caricato con pala gommata o escavatore, nella tramoggia di carico posta sulla bocca del frantoio che, nella sua camera di frantumazione effettua lo schiacciamento e conseguente riduzione volumetrica dell'inerte. Il materiale frantumato viene estratto da un nastro estrattore che a contatto con un dispositivo magnetico (deferrizzatore) ne allontana il materiale ferroso eventualmente presente nei calcestruzzi demoliti (il ferro avente CER 191202 o 191203 sarà stoccato nei cassoni scarrabili adiacenti ubicati come da planimetria allegata). Successivamente, il materiale frantumato verrà avviato su nastro trasportatore alla fase di vagliatura. Il vaglio vibrante è costituito da reti metalliche sovrapposte, a maglia quadrata di diverse dimensioni, in grado di separare il materiale in base alla granulometria desiderata. Per il controllo delle caratteristiche prestazionali degli aggregati ottenuti, su ciascun lotto della stessa dimensione (ca. 2900 m³) si effettueranno le analisi granulometriche per la verifica dei requisiti di cui all'Allegato C della Circolare UL/5205/2005. Gli aggregati prodotti saranno conformi alla Norma UNI EN 13242. Al fine di verificare il raggiungimento degli standard di qualità ambientale richiesti (eco-compatibilità), su ogni lotto della dimensione di 2900 mc di materiale verrà eseguito il test di cessione in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98; il campionamento sarà effettuato secondo la norma UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione si applica la metodica prevista dalla Norma UNI EN 12457-2. All'esito positivo delle prove, il cumulo potrà essere spostato sull'area di deposito MPS. I cumuli saranno separati in base alle differenti granulometria ottenute in funzione delle richieste di mercato.

Rifiuti da scarifica del manto stradale: Il ciclo di recupero del fresato di conglomerato bituminoso destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.69 del 28 marzo 2018 (GU n. 139 del 18 giugno 2018) nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste". Successivamente alle operazioni di frantumazione ed eventuale vagliatura, le condizioni previste dal DM



69/18, affinché il fresato possa diventare granulato di conglomerato bituminoso (MPS), si intendono verificate se:

- il materiale, sottoposto al test di cessione, non supera i valori limite dei 19 parametri di cui alla Tab. b.2.2. del DM, né di quelli relativi agli IPA e all'amianto di cui alla Tab. b.2.1.
- sono determinate le caratteristiche prestazionali ai sensi della norma UNI di riferimento. Le prove chimiche saranno eseguite da un laboratorio terzo accreditato, mentre quelle di caratterizzazione prestazionale per la qualifica come aggregato prevedono che il granulato sia conforme alla norma UNI EN 13242 e sottoposto a marcatura CE con sistema VVCP 2+ o 4 secondo la destinazione d'uso. A seguito delle verifiche con esito positivo, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del DM 69/18, su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi. I cumuli di granulato di conglomerato bituminoso che hanno cessato la qualifica di rifiuto verranno stoccati su una porzione specifica dell'area di deposito MPS, avente estensione pari a ca.280 mq ,

Rifiuti da scavo/sbancamento: I rifiuti costituiti da terra vegetale provenienti dalle attività di scavo e sbancamento, vengono stoccati su un'area distinta del piazzale, della superficie di 1050 mq. al raggiungimento di ciascun cumulo di 2240 mc ,sarà eseguito il test di cessione su un campione rappresentativo, il cui esito positivo attesta l'idoneità dell'intero cumulo per la realizzazione di rilevati, rinterrati, profilature di scarpate presso siti terzi autorizzati o per il riempimento di cave autorizzate a ricevere tale materiale. A seconda della destinazione urbanistica del sito finale da rimodellare, il terreno dovrà essere sottoposto ad ulteriori analisi chimiche finalizzate ad attestarne la compatibilità ambientale (verifica della conformità alle CSC, di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna a) “siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale”; colonna b) “siti ad uso commerciale ed industriale”). Al raggiungimento dei quantitativi sufficienti di MPS, si provvede al carico dei camion in uscita, alla pesatura nonché alla compilazione del relativo DDT. Il rifiuto metallico (CER 191202 – 191203) eventualmente prodotto e messo in deposito temporaneo sarà trasportato verso impianti terzi di conferimento a seguito di compilazione del formulario. A valle del processo di frantumazione e vagliatura si genereranno nove flussi di materiali, classificabili a seconda della granulometria e provenienza, che si possono riepilogare come segue: 1. Sabbia 0/5 mm 2. Sabbia 5/10 mm 3. Pietrisco 10/20 mm 4. Pietrisco 20/30 mm 5. Breccia 30/40 mm 6. Breccia 40/70 mm 7. Misto granulare stabilizzato 20/40 mm 8. Misto granulare stabilizzato 40/70 mm 9. Terreno vegetale I campi di applicazione dei prodotti ottenuti sono numerosi e trovano applicazione nell'ambito delle opere edili dei lavori pubblici e privati.

PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Ambiente idrico

Il progetto di modifica comporta una diversa nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale. Infatti la Ditta intende:

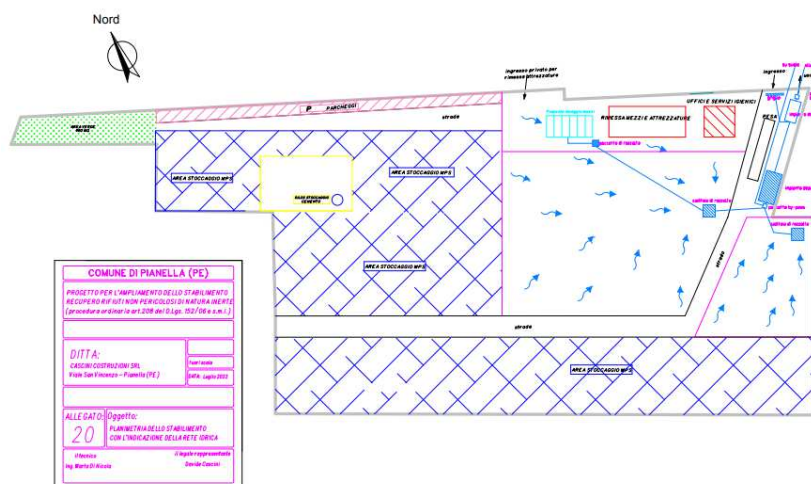
- 1) installare un impianto di raccolta e trattamento caratterizzato da un volume maggiore, in grado di trattare le acque scolanti da una superficie di 10.000 mq. Tale manufatto sarà costituito da due unità di trattamento, sedimentazione e disoleazione. Per maggiori dettagli, si rimanda alla consultazione della relativa scheda tecnica.
- 2) recapitare le acque reflue depurate nella rete fognaria gestita dal Comune di Pianella, e non più sul suolo come avviene attualmente.



Il precedente impianto di raccolta e trattamento in continuo sarà mantenuto a valle del nuovo sistema depurativo e tratterà anche le acque provenienti dalla griglia di raccolta da installare in corrispondenza dell'ingresso del sito, al fine di consentire la pulitura delle ruote dei camion in transito.

Tale impianto raccoglierà e depurerà anche le acque reflue provenienti dalle sporadiche operazioni di lavaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo, da effettuarsi su specifica area individuata all'interno del sito. A valle del sistema, e prima dello scarico in rete fognaria, sarà installato un pozzetto fiscale di campionamento per la verifica qualitativa delle acque scaricate (rispetto dei limiti Tab.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) Le acque meteoriche eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno canalizzate attraverso il pozzetto scolmatore direttamente su suolo, mentre la prima pioggia verrà progressivamente trattata e sarà recapitata nella rete fognaria acque nere in gestione al Comune di Pianella.

Le acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici da predisporre all'interno del realizzando fabbricato, continueranno ad essere convogliate nella rete fognaria pubblica esistente. In data 26/05/2014, l'Ente gestore ACA ha rilasciato apposito contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543.



2. Suolo e sottosuolo

Presso il sito in oggetto vengono recuperati rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalle demolizioni di costruzioni edili e dallo smantellamento di strade.

Le modalità operative che la Ditta ha sempre attuato e che intende continuare a mettere in atto sono rivolte ad abbattere la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo così come delle acque sotterranee.

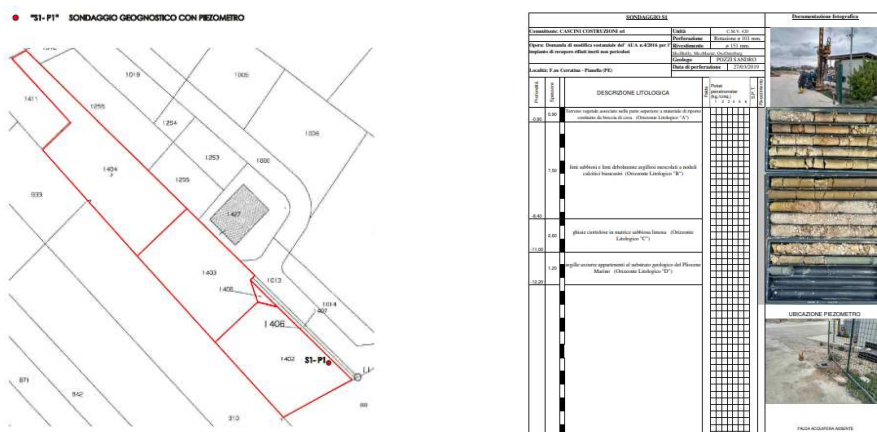
Lo stoccaggio dei rifiuti viene e verrà effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato.

Le prove idrogeologiche condotte sul sito hanno escluso la presenza della falda fino alla profondità investigata di 12,20 mt dal p.c., come riportato nella relazione specialistica geologica redatta dal Dott. Geol. Sandro Pozzi. viene riportato che la litostratigrafia dei terreni caratterizzanti il sottosuolo evidenzia il seguente profilo:

- Orizzonte litologico "A" a terreno vegetale associato nella parte superiore a materiale di riporto costituito da breccie di cava (-0,90 mt.)
- Orizzonte litologico "B" a limi sabbiosi e limi debolmente argillosi mescolati a noduli calcitici biancastri (-0,90 mt. ÷ -8,40 mt.)

- Orizzonte litologico "C" à ghiaie ciottolose in matrice sabbiosa limosa (-8,40 mt. ÷ -11,00 mt.)
- Orizzonte litologico "D" à argille azzurre impermeabili appartenenti al substrato geologico del Pliocene Marino (-11,00 mt. ÷ -12,20 mt.).

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che "certificata l'assenza della falda idrica fino alle argille di base, si ritiene ragionevolmente di escludere l'avvio di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee presso il sito oggetto della presente istanza. Tuttavia, al fine di poter escludere definitivamente la presenza della falda acquifera, entro tre mesi dall'installazione del piezometro verranno ripetute le rilevazioni mediante freatimetro, i cui esiti saranno tempestivamente comunicati al Dipartimento ARTA di competenza"



3. Emissioni in atmosfera

Le sorgenti emissive di tipo diffuso provenienti dallo stabilimento in esame sono riconducibili al processo di recupero dei rifiuti (stoccaggio, movimentazione e frantumazione dei materiali) e alla movimentazione delle relative MPS.

Il tecnico ha prodotto la relazione specialistica condotta attraverso il metodo riportato nel documento "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09).

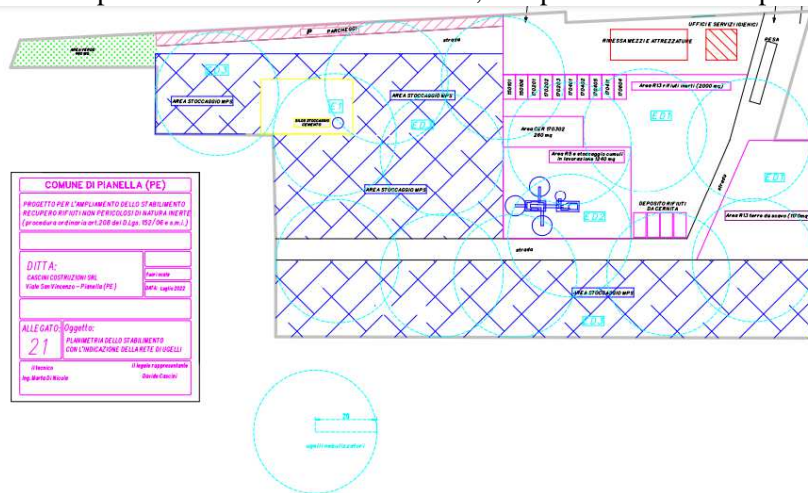
In relazione alla configurazione di modifica progettuale, si stimano il tecnico ha stimato i seguenti flussi di massa:

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO _x	7,75	--
	NO ₂	0,938	--
	CO	2,083	--
	SO ₂	0,0045	--
	PM ₁₀	0,260	--
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	102,204	10,22
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	PM ₁₀	0,5	--
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM ₁₀	0,5	--
Frantumazione rifiuti	PM ₁₀	75	16,875
Vagliatura	PM ₁₀	268,75	23,125
Carico materie prime seconde	PM ₁₀	3,125	--
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	220	--

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a circa 274,6 g/h, tenendo conto delle misure mitigative adottate (rete di ugelli nebulizzatori).

Per la riduzione di tali emissioni, la Ditta ha adottato le seguenti opere di mitigazione ambientale:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva R13, eventuale cernita R12, trattamento R5 del materiale inerte accettato in impianto, stoccaggio del cumulo in lavorazione, viabilità interna dei mezzi per una superficie complessiva di 7.450 mq.
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori; tale rete sarà potenziata in modo da coprire l'intera area di lavorazione, comprese le zone di deposito MPS.



L'acqua di alimentazione dell'impianto di nebulizzazione viene approvvigionata dalla rete idrica consortile: presso il sito sono predisposte n.3 cisterne di accumulo dell'acqua, di cui n.2 da 50.000 lt e n.1 da 20.000 lt. In detta relazione specialistica il tecnico, prendendo in considerazione i recettori posti rispettivamente a 147 e 111 m, ritiene di non adottare ulteriori azioni di mitigazione oltre le seguenti:

- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino dei frantoi
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alle nuove particelle da destinare all'attività
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

L'unica emissione in atmosfera di tipo convogliata verrà originata dallo sfiato del silo durante le fasi di insilaggio del cemento.



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										Allegato 29		
ai sensi dell'art. 293 del D. Lgs. 152/06 - (riferito alla modifica di cui in art. 3 o punto 2 della DGR 537 del 12/05/07)										Pianella (PE), 12 settembre 2002		
DITTA CASCINI COSTRUZIONI SNC - Via San Vito 20 - Pianella (PE)												
IMPIANTO di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (a) (Dati di C ₀ o D ₀ (Mq))	Durata emissione (h/giorno)	Frequenza emissione (n. al giorno)	Temp. (°C)	Tipo di attività (segnalazione)	Concentrazione dell'inquinante (mg/m ³ di C ₀ o 0,01Mq)	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emitt. del suolo (m)	Distanza (a) (sezione) (m)	Tipo impatto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
E1	n.1 vite di sbroggiamento e desaggio del cemento	non valutabile	discontinua	discontinua	ambiente	Polveri totali	non valutabile (*)		50	Ø = 0,273 0,058 m ²	F.T. o meccanico	
ED1	Area di messa in riserva (R1) ed eventuale cambio (R2) (Mq)		discontinua	discontinua	ambiente	PM ₁₀					MTD	
ED2	Area di trattamento (R3) (Mq) e sbroggiamento / taglio e sbroggiamento cemento in linea di fase		discontinua	discontinua	ambiente	PM ₁₀					MTD	
ED3	Area sbroggiamento in fase secondaria		discontinua	discontinua	ambiente	PM ₁₀					MTD	

(*) Ai sensi della lett. B), allegato 3 alla D.G.R. 53/07, i limiti di concentrazione si intendono rispettati in quanto il punto di emissione è dotato di idoneo impianto di abbattimento.

(**) C = cinesca; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umidità; A.U.T. = abbattitore a umidità Vegetali; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post-combustore termico; P.C. = post-combustore catalitico.

Per la mitigazione degli impatti dovuti a tale matrice, è stato predisposto un opportuno sistema di abbattimento costituito da filtro depolveratore, in grado di ridurre significativamente il livello di concentrazione del parametro "Polveri totali" in uscita dal camino denominato "E1".
Tale filtro sarà periodicamente sottoposto a manutenzioni ordinarie, mediante pulizia degli elementi filtranti, e i relativi interventi verranno annotati nel relativo registro, che la Ditta già compila per le restanti attrezzature installate presso il proprio sito.

4. Emissioni acustiche

È stata presentata la relazione specialistica "Documento di previsione di impatto acustico" a firma del tecnico competente Sandro Spadafora, da cui si riporta quanto segue.

Inquadramento acustico dell'area

In ragione di quanto stabilito dal Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Pianella, nella tabella seguente si riportano le aree individuate e la rispettiva classe di destinazione acustica, mentre nell'allegato 2 si riporta uno stralcio del suddetto piano.

Tabella 3 - Analisi del contesto

Aree individuate	Classe acustica	Descrizione classe acustica
Stabilimento stato attuale	IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie
Ampliamento	III	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
Ricettori abitativi limitrofi	III II	Aree prevalentemente residenziali: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Pertanto, i limiti da rispettare sono riportati nelle tabelle seguenti

Tabella 4 - Valori limite di emissione

Tabella B - valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50

Tabella 5 - Tabella dei valori limite di immissione

Tabella C - valori limite di immissione - Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00 - 22.00)	notturno (22.00 - 06.00)
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50

Campagna di misure fonometriche



In data 04/07/2022 è stata condotta una campagna di misurazioni fonometriche atta a determinare i livelli di rumorosità prodotti dallo stabilimento nello scenario attuale.

In particolare, si è proceduto alla determinazione del livello di rumore ambientale, con lo stabilimento attivo in normale regime di funzionamento, e del livello di rumore residuo appena dopo la chiusura di pausa pranzo. I rilievi fonometrici sono stati eseguiti in prossimità dei ricettori abitativi più esposti ai livelli di rumorosità prodotti dall'impianto anche in considerazione dell'ampliamento previsto.

Le postazioni di misura sono desumibili nell'immagine seguente. Nella tabella seguente si riportano i ricettori limitrofi allo stabilimento per i quali saranno determinati i livelli di rumorosità relativi allo scenario di progetto.

Immagine 2 - Aerofoto con indicazione dei punti di misura e dei ricettori (fonte Google Maps)



Tabella 7 - Postazioni di misura

Postazione di misura Rif. Immagine 2	Ricettore	Classe Acustica	Tipo	N° piani fuori terra
P1	R1	III	Residenziale	2
P2	R2	III	Residenziale	2
	R3	II	Residenziale	3
	R4	II	Residenziale	2

Di seguito viene illustrato l'esito della campagna di misurazioni fonometriche

Tabella 10 - Tabella di sintesi dei livelli di rumore ambientale rilevati

PUNTO DI MISURA	Livello di Rumore Ambientale			Livello di Rumore Residuo		
	Leq [dB(A)]	L ₉₀ [dB(A)]	ID. MISURA (Allegato 4)	Leq [dB(A)]	L ₉₀ [dB(A)]	ID. MISURA (Allegato 4)
P1	44.7	39.6	MG.021	41.6	36.2	MG.022
P2	45.2	40.2	EM.014	43.7	36.6	EM.015

Calcolo della potenza sonora nella configurazione di progetto di modifica

Sulla base di quanto sopra espresso, nella tabella seguente si riporta la caratterizzazione delle nuove sorgenti sonore inserite nel modello di calcolo.

Tabella 11 - Tabella riassuntiva degli interventi in progetto

Opere previste	Descrizione	Sorgenti sonore
1. Modifiche layout	Area R5 e stoccaggio cumuli in lavorazione passa da 130 a 1240 m ² Ampliamento area stoccaggio MPS	Non sono previste ulteriori sorgenti sonore in quanto la macchina utilizzata nello scenario attuale QA451 rimane pressappoco nella stessa posizione In tale area è previsto il carico di mezzi pesanti con un escavatore. Il numero medio di carichi è pari a 5 camion/giorno. La durata di tale operazione è di circa 30' minuti per ogni carico.
2. Nuove macchine	È previsto l'installazione di un frantoio a mascelle (QJ 341) che lavorerà in alternativa a quello esistente a martelli (Serie MV Continental Nord)	Nella scheda tecnica della macchina non sono riportati i livelli di rumorosità. Dal momento che la stessa lavorerà in alternativa a quello esistente non sono previste ulteriori sorgenti sonore.
3. Aumento potenzialità	da 144.000 ton/anno (valore attuale) a 150.000 ton/anno	Il numero di mezzi in ingresso all'impianto passa dagli attuali 19 veicoli/giorno a 20 veicoli/giorno

Tabella 12 - Caratteristiche delle sorgenti sonore

Sorgente	Id. Planimetria All.6	Altezza dal p.c. (m)	Tipologia	Livello di potenza sonora	Tempo totale di esercizio (minuti)
Escavatore cingolato area ampliamento MPS	S1	1.5	PO	103,0 dB(A)	150

PO = Puntuale Omnidirezionale

Risultati e conclusioni

In tabella seguente si riportano i risultati restituiti dal codice di calcolo.

Tabella 13 - Risultati restituiti dal codice di calcolo

Name	Height	Day	L _i
R1_A	2,00	27,0	35,3
R1_B	5,00	31,1	39,4
R2_A	2,00	35,7	43,9
R2_B	5,00	36,8	45,0
R3_A	2,00	36,2	44,5
R3_B	5,00	35,1	43,3
R3_C	8,00	35,1	43,3
R4_A	2,00	33,8	42,0
R4_B	5,00	32,6	40,8

Sulla base dei risultati sopra ottenuti, si riporta la stima del livello di immissione e differenziale

Tabella 14 - Livello di immissione assoluto periodo diurno

Receiver	(*) L _{aeq,1h}	Classe Acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997
R1	43,5	III	60
R2	45,0	III	60
R3	45,0	II	55
R4	45,0	II	55

(*) I risultati sono stati arrotondati alla 0,5 come richiesto dal D.M. 16/03/998

Tabella 15 - Differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo - periodo diurno

Receiver	Livello di Rumore Residuo dB(A)	Livello di Rumore Ambientale dB(A)	Differenza	Limite di Legge
R1	41,6	45,8	4,2	5
R2	43,7	48,1	4,4	
R3	43,7	47,9	4,2	
R4	43,7	46,9	3,2	

In conclusione il tecnico dichiara quanto segue

Sulla base delle misurazioni fonometriche eseguite e dai calcoli sopra riportati si evince che:

- *In facciata ai ricettori limitrofi, relativamente alla classe acustica di appartenenza ipotizzata dalla scrivente, il livello assoluto di immissione risulta inferiore al valore limite di legge in entrambi i periodi di riferimento;*
- *in facciata ai ricettori abitativi la differenza tra il livello di rumore ambientale e quello residuo risulta inferiore 5 dB; pertanto, si può sicuramente affermare che all'interno degli ambienti abitativi il livello di immissione differenziale risulti non superato*

5. Traffico

Nella situazione di progetto, con l'aumento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e recupero, il numero dei transiti di automezzi, relativi alla gestione dei rifiuti, ipotizzando un carico medio di 25 ton sarà pari a: 150.000 ton/anno: 25ton/trasporto = circa 6.000 viaggi annui in ingresso ovvero massimo 20 viaggi andata e ritorno al giorno. L'attuale autorizzazione prevede una potenzialità massima pari a 144.000 ton/anno, cui corrispondono circa 19 viaggi/giorno A/R .

6. Rifiuti

Il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla Cascini Costruzioni; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale, al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'A.U.A. vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904) e che le terre e rocce da scavo (CER 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabile, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro, plastica, legno, ecc. vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Cascini Costruzioni provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).



PARTE 3

INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL GIUDIZIO DEL CCRVIA n. 3802 del 15/12/2022

Con nota prot. 2562 del 24/01/2023 la Ditta ha comunicato di aver pubblicato sullo SRA le controdeduzioni alla nota del Comune di Pianella e contestualmente di aver integrato la documentazione della Verifica di Assoggettabilità per gli aspetti legati alla localizzazione, alle emissioni in atmosfera e alle emissioni acustiche e agli scarichi idrici.

Integrazione al documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico

In considerazione del criterio localizzativo "case sparse", in data 16/01/2023 è stata eseguita una campagna di misure fonometriche in facciata all'abitazione sita in via San Vincenzo 490 appartenente al complesso Borgo San Vincenzo, distante circa 55 m dal nuovo confine dello stabilimento.

In particolare, si è proceduto alla determinazione del livello di rumore ambientale, con lo stabilimento della ditta Cascini Costruzioni attivo in normale regime di funzionamento e del livello di rumore residuo appena dopo la chiusura dello stabilimento per la pausa pranzo.

I risultati di tali misurazioni sono riportati nella seguente.

Tabella 1 – Tabella di sintesi dei livelli misurati in data 16/01/2023

PUNTO DI MISURA	Livello di Rumore Ambientale			Livello di Rumore Residuo		
	Leq [dB(A)]	L ₉₀ [dB(A)]	ID. MISURA (Allegato)	Leq [dB(A)]	L ₉₀ [dB(A)]	ID. MISURA (Allegato)
Via San Vincenzo 490	58.8	41.0	SA.004	58.1	40.2	SA.006

Dall'analisi di tale documento il tecnico dichiara che il contributo delle nuove sorgenti ascrivibili all'ampliamento in progetto della ditta Cascini Costruzioni, restituito dal codice di calcolo, risulta inferiore a 35 dB(A).

Inoltre il tecnico dichiara sulla base di tali risultati e delle misurazioni fonometriche eseguite in data 16/01/2023 che:

- il livello assoluto di immissione non subirà nessun incremento. In facciata a tale ricettore e a quelli adiacenti, la differenza tra il livello di rumore ambientale e quello residuo non subirà nessuna variazione.
- a seguito dell'ampliamento il progetto rispetta, in fase previsionale, i limiti di legge stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria

• EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

L'unica emissione di tipo convogliato sarà originata dal silo che la Cascini Costruzioni intende mettere a servizio dell'attività di produzione del calcestruzzo preconfezionato; prima dello sfiato in atmosfera attraverso il punto denominato E1, le eventuali particelle polverulente presenti nel flusso d'aria saranno abbattute e captate grazie alla presenza di un filtro depolveratore. Il punto di emissione E1 è stato comunque individuato e descritto all'interno del Q.R.E. allegato allo SPA.





A tale merito il tecnico dichiara quanto segue.

“Ai sensi di quanto predisposto dalla lett. B) dell’allegato 3 (“Criteri Tecnici”) alla D.G.R. 517/07, poiché l’aria di ventilazione è convogliata a un impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche, considerando che tali tipologie di filtrazione sono in grado di garantire il rispetto di concentrazione dell’inquinante “polveri totali”, il valore limite di concentrazione si intende rispettato.

Inoltre, poiché per tale punto di sfianto non può essere attuato il campionamento secondo la normativa UNI di riferimento vista l’impossibilità di caratterizzare uno stato di regime della portata di esercizio, in virtù dell’elevata efficienza del sistema di abbattimento adottato, si chiede l’esenzione dall’onere di monitoraggio periodico delle emissioni con la sola registrazione della manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei filtri installati.”

Per quanto concerne la localizzazione di tale punto di emissione il tecnico dichiara quanto segue.

“Il punto di emissione convogliato denominato E1, che sarà asservito al silo di stoccaggio del cemento, sarà installato in corrispondenza della particella catastale n.1404 dove sarà altresì predisposta la corrispondente area di produzione del calcestruzzo. Poiché in base al Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Pianella, la parte del sito ricadente sulla particella catastale n.1404 è compreso all’interno della “zona D4 – produttiva, artigianale, misto”, tale configurazione non risulta in contrasto con la misura POT_02 del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (aggiornato al 31/08/2022 BURA Spec. n.124), la quale impone il “divieto di insediamento, nell’ambito delle procedure di autorizzazione, di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera per gli inquinanti normati dal D.Lgs. 155/10 ed oggetto del presente piano, al di fuori delle zone urbanistiche classificate nel PRG come “aree produttive” infrastrutturate e delle zone destinate a “Discarica” ad eccezione degli impianti e delle attività: di cui all’art.272, comma 1 e 2, del D.Lgs.152/06 e s.m.i.; autorizzate ai sensi del D.Lgs.387/03; asserviti alle attività estrattive; di allevamenti di bestiame di qualsiasi dimensione”.

Fig.2 – Configurazione impiantistica di progetto su base catastale



- **EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO DIFFUSO**

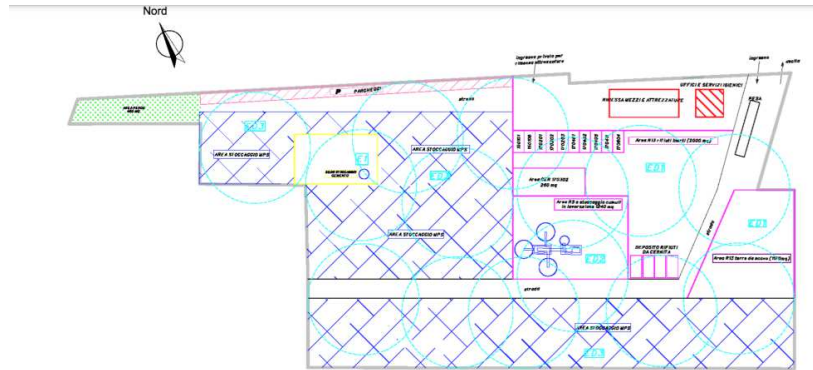
Considerando che le modifiche proposte dalla Ditta riguardano l'incremento della potenzialità annua che sarà portata a 150.000 ton (corrispondente a circa 500 ton/giorno in 300 giorni lavorativi annui) e l'aumento delle superfici di lavorazione (piazzale impermeabilizzato, aree di deposito MPS), il tecnico stima attraverso i metodi APAT e dall'US-EPA i seguenti contributi emissivi.

Tab.4 – Riepilogo dei flussi di massa originati dalle sorgenti emissive.

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO _x	7,75	--
	NO ₂	0,938	--
	CO	2,083	--
	SO ₂	0,0045	--
	PM ₁₀	0,260	--
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	102,204	10,22
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	PM ₁₀	0,5	--
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM ₁₀	0,5	--
Frantumazione rifiuti	PM ₁₀	75	16,875
Vagliatura	PM ₁₀	268,75	23,125
Carico materie prime seconde	PM ₁₀	3,125	--
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	220	--

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a circa 274,6 g/h, tenendo conto delle misure mitigative adottate (rete di ugelli nebulizzatori).

Nel caso in esame, dato il significativo aumento delle superfici di lavorazione, si prevede una quantità di acqua pari ad almeno 2 l/mq con una frequenza di bagnatura con intervallo medio pari a 7-15 ore (circa 1 applicazione/giorno), raggiungendo un coefficiente di abbattimento minimo pari al 90%.



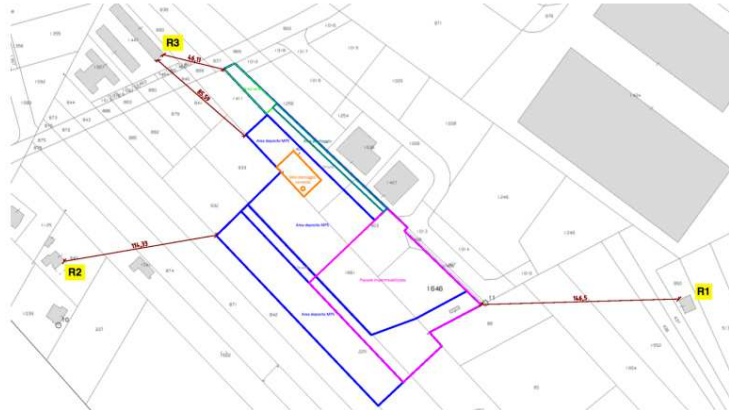
Di seguito si riporta la valutazione della significatività delle emissioni diffuse precedentemente quantificate. La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'Allegato 2 della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall'articolazione funzionale della "modellistica previsionale" di ARPAT che indica i valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti.

Tab.5 – Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività di recupero compreso tra 300 e 250 qq/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	Risultato
0 ÷ 50	< 76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile
50 ÷ 100	< 160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
100 ÷ 150	> 321	Non compatibile
	< 331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile
> 150	< 453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile

Nello specifico si ha che i recettori più vicini al sito della Cascini Costruzioni sono posti rispettivamente alle seguenti distanze

- R1 (civile abitazione) posta a ca.147 mt
- R2 (civile abitazione) posta a ca.114 mt
- R3 (civile abitazione oltre la SP83) posta a ca.46 mt da area a verde e ca.86 mt da cumuli di MPS in stoccaggio



Presso i recettori R1 e R2, si può affermare che sulla base di quanto indicato in Tab.5 non sono necessarie ulteriori azioni volte alla minimizzazione della componente “emissioni diffuse” sulla popolazione residente. Il recettore R3 (gruppo di case sparse posto oltre la strada di scorrimento SP83) è posto a una distanza inferiore a 100 mt, sia considerando il confine perimetrale del sito da autorizzare (area a verde), sia considerando il confine dell’area di lavorazione più prossima, costituita dallo stoccaggio delle MPS prodotte dal ciclo di recupero. Pertanto, in base a quanto stabilito dalla Tab.5, al fine di verificare la compatibilità dell’intervento dal punto di vista delle emissioni polverulente, la Ditta potrà scegliere se effettuare un monitoraggio del PM10 secondo i criteri del DM 60/02 relativi alle misure almeno indicative (copertura dell’anno con un campione equamente distribuito nelle stagioni di almeno il 15% dei giorni, circa 60 giorni) o, in alternativa, se raccogliere i dati meteorologici specifici del sito, che permettano di effettuare una valutazione delle ricadute di PM10 per mezzo di idonei modelli di dispersione. Tuttavia, poiché sia nel caso del monitoraggio del PM10, sia nel caso della valutazione modellistica, i risultati non sono noti a priori, sarà comunque necessario attuare delle mitigazioni.

In ragione dell’estensione dell’area di lavoro e del tipo di attività svolta a Ditta intende implementare l’utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili, che già attua nello stato di fatto, mediante l’adozione di ulteriori ed opportuni sistemi di abbattimento delle polveri quali:

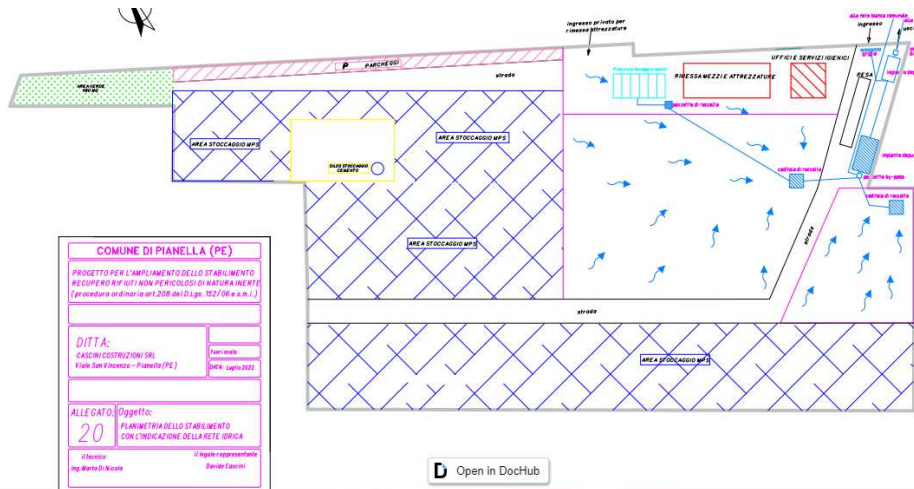
- l’installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per consentire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato; la rete di ugelli nebulizzatori sarà incrementata e predisposta in maniera tale da coprire sistematicamente tutta l’area di lavorazione, senza distinzione di destinazione garantendo un tenore di umidità costante delle superfici esposte
- l’impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato della superficie adibita alla messa in riserva, al trattamento del materiale inerte accettato in impianto e al deposito dei cumuli in lavorazione/analisi; l’estensione del piazzale impermeabilizzato sarà aumentato in funzione dell’incremento di potenzialità dell’attività
- la piantumazione di specie arborea lungo tutti i confini perimetrali del sito; la quinta arborea sarà infoltita e predisposta lungo la totalità dei bordi esterni dello stabilimento.

Oltre a quanto elencato, la Cascini continuerà a rispettare una serie di misure generali, quali:

- il rispetto di un’adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all’interno del sito
- l’esecuzione di periodiche disinfestazioni dell’area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion, qualora necessario.

PRECISAZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale impermeabilizzato, a seguito di trattamento all'interno dei sistemi di depurazione installato/da installare, saranno convogliate nella rete acque nere gestita dall'ACA, mentre le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) saranno direzionate, direttamente dal pozzetto di by-pass posto in testa all'impianto depurativo, nella rete acque bianche in gestione al Comune di Pianella.



PRECISAZIONI SULLA AREE IGT

In riferimento all'ubicazione di una porzione dello stabilimento di progetto sulle aree classificate agricole da PRG vigente/adottato (particella n.225 e parte della particella n.1661), si specifica che il relativo criterio localizzativo previsto dal PRGR può essere riclassificato penalizzante, ai sensi di quanto stabilito dal punto 18.6 contenuto nel provvedimento amministrativo 97/2018 DGR 248/C del 27/04/2018 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018 (BURA speciale n.12 del 31.01.2018), in quanto:

- non è comprovata la presenza sui lotti interessati dalla configurazione progettuale di una o più produzioni certificate (IGT, DOC)

- i lotti di pertinenza della configurazione impiantistica di progetto non sono espressamente vocati alle predette produzioni di pregio e risultano ubicati ad una distanza dalle predette aree tale da consentire la realizzazione degli interventi di mitigazione necessari in relazione ai valori e ai fattori di rischio.

Il tecnico dichiara che, per quanto visivamente accertato, il vigneto più vicino dista ca.2 km dai confini dello stabilimento in esame.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Pescara, 20/02/2023

Firma del richiedente
Mauro R. Neri

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Pianella, 20/02/2023

Firma del richiedente
CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
Viale Sab *[firma]*
65019 CERRATINA di PIANELLA (PE)
C.F. e P.IVA 01963520687

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
a.